



## Trattamento Post Operatorio

ALLE ESTETISTE DEI MIEI PAZIENTI

DA : dott. NICOLA ROBERTO PEPE

OGGETTO : ISTRUZIONI SUL TRATTAMENTO POSTOPERATORIO IN CHIRURGIA

E' indubbio che da un buon risultato di un intervento di chirurgia estetica si trae un miglioramento sia della propria immagine che della propria psiche.

E' fondamentale per mantenere il risultato estetico che la paziente abbia una sana condotta di vita, nella quale ponga attenzione ad alcuni fattori sia di comportamento che dietetici e si affidi alle mani esperte di una estetista.

L'esecuzione di massaggi ed altri accorgimenti, che spesso l'operato da solo non riesce ad eseguire con la dovuta costanza e abilità, sono compito dell'estetista. L'estetista e' necessaria per migliorare i risultati e per prolungarli nel tempo ed e' la più naturale alleata del chirurgo estetico. Menzionerò di seguito alcuni concetti generali di trattamento per l' estetista ed alcuni consigli utili per il trattamento post-operatorio per interventi di chirurgia plastica.

**CONCETTI GENERALI:** Il massaggio ha lo scopo di diminuire l' edema post-operatorio: sarà quindi di tipo linfodrenante secondo il metodo Vodder.

Il massaggio sarà nei primi tempi leggero e superficiale per evitare di rompere la cicatrice profonda che fissa i tessuti nella nuova posizione.

Non si deve mai eseguire il massaggio allontanandosi dalla cicatrice in pratica stirandola; si allargherà inevitabilmente.

**RINOPLASTICA** Saranno indispensabili lievi massaggi a sfioramento, alla radice del naso ma soprattutto alla punta, per favorire il riassorbimento graduale della reazione operatoria sui tessuti molli di questa zona. Essi devono avere un doppio andamento, dalla base del naso al lobulo e viceversa con molta delicatezza, perché il massaggio violento può determinare la caduta precoce della punta stessa che viene sempre ipercorretta, per il calo spontaneo a cui va soggetta. Sempre l'estetista deve severamente intervenire quando vede una cliente operata recentemente di rinoplastica con gli occhiali sul naso; essi, oltre a inibire il normale riassorbimento della reazione suddetta, agiscono, pesando sulle strutture ossee in fase di formazione. Nell'esecuzione dei massaggi a sfioramento non dovrà essere usata nessuna pomata o crema.

**BORSE PALPEBRALI** La cute palpebrale e' la più sottile e la più delicata di tutto il corpo e come tale deve essere trattata. I massaggi devono essere di una delicatezza estrema:

per la palpebra inferiore si deve agire dal basso verso l'esterno, cioè verso la tempia;

per la palpebra superiore si deve massaggiare ad occhio chiuso dall'interno verso l'esterno, può essere usata una crema idratante. Questi massaggi accelerano la scomparsa dell'edema post-operatorio. Nei primi tempi e' bene adoperare un trucco che permetta una buona traspirazione della cute.

**LIFTING** Nessun massaggio deve essere intrapreso prima che siano trascorsi almeno 30 giorni dall'intervento. I massaggi verranno effettuati a sfioramento:

per la parte superiore del viso andando dalla branca mascellare verso il cuoio capelluto della fronte e delle tempie;

per la parte inferiore del collo devono andare dalla linea centrale del sottomento verso la zona retroauricolare e la regione occipitale.



Essi devono sempre essere, anche per il futuro, a sfioramento e con lo stesso andamento: si dovrà usare una crema idratante all'inizio, per poi passare ad una nutriente. Quando si riprende il trucco e la maschera, bisognerà cercare di usare sostanze che permettano una buona traspirazione della pelle e che non si depositino nei pori soffocandoli. La pulizia del viso deve essere molto delicata e accurata perché i processi di cicatrizzazione profondi non sono completi prima di 6 mesi. Si tenga presente che il lifting di per se stesso apporta un notevole miglioramento del trofismo della cute che apparirà più fresca e rosea. Se e' stata praticata la riduzione del doppio mento i massaggi vanno eseguiti a partire dalla metà del collo verso la cicatrice mentoniera. I massaggi, come si potrà notare anche nella descrizione degli altri interventi, non devono mai andare in direzione contraria alla cicatrice, ma essere sempre diretti verso di essa e ciò perché essendo i processi di cicatrizzazione molto lunghi, anche oltre un anno, un massaggio che determina uno stiramento sulla cicatrice provoca sempre una piccola azione traumatizzante su di essa con conseguente ripercussione sul processo di cicatrizzazione e quindi sull'aspetto estetico futuro. Inoltre questi massaggi a sfioramento, e perciò delicati, assumendo la direzione consigliata vanno in senso contrario alle linee di tensione della cute e quindi hanno anche un azione stimolante sulle fibre elastiche che saranno perciò tonificate, riacquistando la funzione che avevano perso.

**AUMENTO DELLE MAMMELLE** i massaggi non devono essere a sfioramento ma energici, proprio per evitare la formazione della capsula periprotetica. Questa complicazione si verifica oltre che per una predisposizione individuale, anche per l' eccessiva attenzione con cui la paziente tratta il proprio seno convinta che qualcosa di delicato sia stato introdotto. I massaggi devono essere eseguiti con forza e con un movimento rotatorio: occorre prendere nel cavo della mano la mammella con la base di essa ben fissa fra i polpastrelli delle dita e ruotarla con molta forza circolarmente così da sfiorare sulla circonferenza della capsula stessa. Non bisogna temere di influire negativamente sulla cicatrice essendo essa talmente piccola da non subire conseguenze nocive da queste manovre; l' unica avvertenza sarà quella di non comprenderla direttamente nella compressione dei polpastrelli. Questi massaggi devono essere iniziati dopo almeno un mese e continuati per almeno tre mesi.

**RIDUZIONE DELLE MAMMELLE** e' necessario eseguire i massaggi con estrema delicatezza iniziandoli non prima di 40 giorni dall' intervento. Occorre evitare di interessare profondamente la ghiandola con il massaggio in quanto trovandosi in essa una notevole quantità di punti interni condizionanti la forma della mammella, si deve dare ad essi la possibilità di riassorbirsi. Inoltre la ghiandola deve trovare il suo giusto assetto per effetto del suo peso, altrimenti potrebbe scendere troppo determinando un non perfetto aspetto estetico che sarà definitivo dopo circa un anno dall' intervento. I massaggi devono essere molto delicati a sfioramento: circolare attorno all' areola mammaria dirigendosi dalla linea mediana lateralmente verso la cicatrice verticale e dal basso verso l'alto per quella sottomammaria, ponendo attenzione a far confluire esattamente al punto di incontro di queste ultime due cicatrici, che essendo la parte più delicata non deve andare soggetta a trazione. Anche qui il massaggio deve avere la funzione di agire sulla circolazione superficiale della pelle, così da facilitare un rapido ripristino di essa nel tessuto cicatriziale. Può essere usata in questi massaggi per favorire il riassorbimento dell'edema postoperatorio una crema ad azione antiflogistica tipo REPARIL GEL o Lyndiaral crema.

**RIDUZIONE DELL'ADDOME** La funzione dei massaggi ha un indiscutibile importanza poiché in questa lunga cicatrice il ricambio linfatico ha un azione decisiva. Ciò e' necessario avvenga rapidamente, soprattutto perché il processo cicatriziale avviene tra masse di tessuto adiposo diseguali tra di loro; la rapidità in cui si ha una parificazione conferisce una cicatrice migliore. Devono essere iniziati dopo un mese dall'intervento,

attorno all'ombelico devono sempre essere a sfioramento o pizzicamento circolare,

sulla cicatrice pubica e inguinale deve avvenire a sfioramento dall'alto verso il basso al di sopra della cicatrice e , al di sotto di essa, dal basso verso l'alto.

Dopo 15-20gg si può iniziare un massaggio a pizzicamento prevalentemente sulla zona superiore alla cicatrice che e' di spessore maggiore, dopo circa 2 mesi dall'intervento si può iniziare un leggero massaggio ad impastamento fra il pollice e il medio, facendo scorrere la cute fra queste due dita per il riassorbimento dell'edema; può essere seguito su tutto l'addome.

**RIDUZIONE COSCE E GLUTEI** E' di fondamentale importanza eseguire i massaggi in questi interventi per ottenere il riassorbimento dell'edema il più rapidamente possibile.

Sostanzialmente il tipo di massaggio che deve essere praticato e' il linfodrenaggio secondo il metodo di Vodder. I massaggi dovranno sempre andare dal basso verso l'alto, dapprima a sfioramento a piena mano, iniziandoli 30gg dopo l'intervento; dopo 15gg si possono alternare con quelli a pizzicamento; dopo 3 mesi quelli a impastamento



superficiale, come descritti per l'addome; dopo 1 anno quelli profondi o sulle masse muscolari. Assocerate REPARIL GEL o Lyndiaral crema.

**DERMOABRASIONE** Dopo circa un mese dall' intervento la pelle sarà rosea e completamente epitelizzata sebbene edematosa: sarà utile eseguire dei massaggi linfo-drenanti. Una leggera pulizia del viso sarà necessaria dopo due mesi dalla chirurgia che sarà proseguita con frequenza mensile per prevenire il ritorno di episodi acneici.

Tutti gli altri interventi di chirurgia estetica non hanno bisogno di particolari cure post-operatorie, se non una notevole attenzione a non traumatizzare la cicatrice.

**COMUNQUE PER QUALSIASI DELUCIDAZIONE O CONSIGLIO L' ESTETISTA PUO' SENZA ALCUNA ESITAZIONE TELEFONARMI**

Spero di essere riuscito a illustrare con chiarezza al paziente, ma soprattutto all'estetista, l'importanza del trattamento post-operatorio negli interventi di chirurgia estetica per migliorare e prolungare nel tempo i loro risultati.

E' purtroppo evidente a tutti che l'invecchiamento e' un processo irreversibile del genere umano; non si può arrestare la giovinezza, ma si riesce a rallentare l'avvento della vecchiaia ed e' ciò a cui il chirurgo estetico e l'estetista devono tendere per tutti i benefici che questo arreca alla salute fisica e spirituale dell'individuo.